

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIORGIO VISINTINI

Quello che dobbiamo fare adesso

Da convinto democratico e lettore, penso sia meglio che la sfiducia al governo non sia passata alla Camera. Prima di andare al voto il Pd deve trovare la capacità di fare il capocordata nella costruzione di un programma per l'alternativa democratica, fondato su i valori di sviluppo economico e culturale, di progresso sociale e di rigore etico.

RISPOSTA ■■ ■■ Quella cui ci troviamo di fronte oggi è una situazione diversa da quella in cui avevamo sperato. La sfiducia avrebbe probabilmente chiuso la vicenda politica di Berlusconi. Lui è ancora in sella, invece, ed ha la possibilità di giocare molte carte. In questa legislatura e/o in campagna elettorale. Niente affatto trascurabile, tuttavia, è la novità cui ci troviamo di fronte, un monarca che non è più un monarca assoluto ma che dovrà fare i conti, d'ora in poi, con il parere degli altri. Passo dopo passo. La Lega lo sa e parla di voto anticipato. Noi ne dobbiamo prendere atto e agire di conseguenza. Rafforzando l'unità delle posizioni in Parlamento e senza dividerci discutendo su quello che avverrà dopo, se il centrosinistra dovrà includere l'attuale centro oppure no. Logorare Berlusconi sul terreno per lo più difficile, quello del confronto sulle cose da fare, nel paese più tassato e più tartassato del mondo, non è soltanto possibile. È necessario. Con l'aiuto determinante di chi questo chiede dalle piazze e dai tetti delle università. Dicendo chiaro che a pagare la crisi sono soprattutto i lavoratori, i precari e i disoccupati.

PAOLO SANNA

La colpa è di Bono Vox

L'idea gli è venuta quando Bono Vox, chiese ai grandi (sic) della Terra, di diminuire il debito nei confronti dei Paesi del terzo mondo. Ora, che Antigua sia una specie di Costa Smeralda poco conta, perché, se non ci fosse stato Report, per molti di noi e non solo per la vecchia casalinga di Voghera, si poteva pensare che l'isoletta fosse un Paese alla deriva, e non un Paese per grandi evasori. Al vecchio sempre più incerto e sempre più rinfoltito premier, non

sarà sembrato vero, fare una buona azione per questo popolo sfortunato, e gli ha così eliminato ben 73 milioni di debito nei confronti del nostro Paese (tutti soldi nostri). In cambio ha solo voluto 6 chilometri di costa e di regge principesche per un contro valore di soli 22 milioni di euro (tutta roba sua). Anni fa, assistetti ad una processo, nel quale il capocondomino abbuonò un debito relativo a diversi mesi arretrati di condominio, per circa 1 milione e mezzo di lire, ad un inquilino che faceva il sarto, in cambio di due abiti (uno invernale ed uno estivo). Il capo condomino venne aspramente rimproverato dal presidente

del tribunale, e poi, condannato da questo infame giudice comunista. L'ennesimo. Che dire? Speriamo che anche in questo caso venga immediatamente denunciato e punito il responsabile di questa ennesima truffaldina e schifosa operazione messa in essere ai danni di tutti noi: Bono Vox!

GIOVANNI SCAVAZZA

La vera posta in gioco

Non ci entusiasmiamo né tantomeno ci dobbiamo deprimere per lo spettacolo avvenuto a Montecitorio. La vera posta in gioco non è l'attuale governo, né Berlusconi, perché Berlusconi è ormai comunque finito come proprietario del Centro Destra Italiano. La vera posta in gioco è la prossima Presidenza della Repubblica, nel 2013, e di conseguenza il prossimo Parlamento che tale presidenza dovrà eleggere. I poteri forti internazionali, a partire dai Circoli atlantisti americani, Nato e Israele, non vogliono Berlusconi alla Presidenza della Repubblica, quindi si stanno costruendo il proprio Polo in Italia, in grado di cambiare la legge elettorale, ed eleggere dei grandi elettori in maggioranza ostili a Berlusconi. Basta democratizzare un po' la legge elettorale per riuscirci, perché Berlusconi, in realtà, ha solo il 18% degli aventi diritto al voto in Italia. Il governo cadrà ora per mano della Lega, che è in vendita non per soldi, ma per provvedimenti di decentramento dei poteri. In cambio di questo, manderà non solo Berlusconi a casa, ma consentirà un cambio di legge elettorale, per cui Berlusconi se lo scorda il suo avvento al Quirinale. Certo poi è possibile che Berlusconi apra il portafogli, e tenti di comprarsela in qualche modo la sua elezione, anche per

ché in alternativa, c'è il rischio di condanne penali per i processi in corso. Se la battaglia fosse solo interna all'immondezzaio Italia, la sua vittoria sarebbe scontata.

RENATO PIERRI

Il gesto estremo di Luca

Un vescovo in gamba, quello d'Orvieto-Todi. Un vescovo che basa il suo comportamento sulla propria ragione (non quella altrui) e sul Vangelo. Il vescovo ha presieduto nel duomo d'Orvieto una solenne Santa Messa Esequiale, per la morte del diacono Luca Seidita, suicidatosi dopo avere appreso la notizia del rinvio della sua ordinazione sacerdotale. Il vescovo sa che il Catechismo condanna il suicidio, ma sa anche che il Dio del Vangelo, il Dio della misericordia, avrà accolto in cielo questo suo figlio incapace di reggere allo sconforto. Nell'omelia ha detto: «Perdona Signore questo gesto estremo di Luca, te lo chiedo con tutto il cuore, a nome soprattutto di sua madre. Perdona ti prego anche me per non essere stato così pronto a parare il colpo...Luca avrà scambiato la Roccia con la rupe? Speriamo di no. Avrà ben incontrato Cristo, la Roccia che è la Nostra Salvezza, quella vera».

ALFREDO

Le azioni della Fininvest

Non so se avete notato che ogni volta che le azioni della Fininvest scendono notevolmente la famiglia ne compra e rastrella sul mercato. Quando per un effetto mediatico come quello della fiducia le azioni salgono abbastanza vi è un vivace scambio sul mercato con grossi spostamenti di azioni. Martedì ne sono state movimentate



La satira de l'Unità

virus.unita.it

